



PROCURA DELLA REPUBBLICA
PRESSO
IL TRIBUNALE PER I MINORENNI DI CATANZARO

OGGETTO: Misure organizzative della Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti in materia di giustizia - Fase 2 (12 Maggio 2020 - 31 Luglio 2020)

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Visti e richiamati i provvedimenti ministeriali, governativi, presidenziali e/o comunque normativi in materia di contrasto, contenimento e prevenzione in ordine all'emergenza sanitaria in atto da COVID-19;

Visto in particolare l'art 83 co 6 D.L. n 18 del 17.3.2020 (convertito con modificazioni dalla L. 24 Aprile 2020 n 27) a norma del quale, cessato il periodo di sospensione dell'attività giudiziaria (prorogato dall'art 36 co 1 D.L. 23 dell'8.4.2020 sino alla data dell'11 maggio 2020), per contrastare l'emergenza epidemiologica da Covid 19 e contenerne gli effetti negativi sullo svolgimento dell'attività giudiziaria, per il compreso tra il 12 maggio e il 31 luglio 2020 "i Capi degli Uffici Giudiziari, sentiti l'autorità sanitaria regionale - per il tramite del Presidente della Giunta Regionale - ed il Consiglio dell'ordine degli Avvocati, adottano le misure organizzative, anche relative alla trattazione degli affari giudiziari, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico - sanitarie fornite dal Ministero della Salute, anche d'intesa con le Regioni, dal Dipartimento della funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dal Ministero della Giustizia e delle prescrizioni adottate in materia con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, al fine di evitare assembramenti all'interno dell'Ufficio giudiziario e contatti ravvicinati tra le persone"

Visti altresì

- i DPCM del 9 e 11 marzo 2020 e l'ordinanza n. 29 del 13 aprile 2020 del Presidente della Giunta della Regione Calabria;

- le linee guida elaborate dal CSM in data 5 e 11 marzo 2020 in ordine all'emergenza sanitaria Covid-19;
- le note del DOG prot. 46077.U del 4 marzo e prot. 48839.U del 9 marzo concernenti le modalità di attuazione del lavoro agile;
- la Circolare del Dipartimento Amministrazione Giustizia n. prot. 70897 U del 2/05/2020;
- i protocolli d'intesa per lo svolgimento delle udienze civili e penali con il Tribunale per i Minorenni di Catanzaro;
- i provvedimenti adottati in relazione alla emergenza epidemiologica da Covid 19 dal Presidente della Corte di Appello e dal Procuratore Generale di Catanzaro;
- i provvedimenti assunti dal Presidente del Tribunale per i Minorenni in sede ed in particolare quello dal medesimo redatto in data 7.5.2020 contenente le linee guida per il relativo ufficio nella c.d. fase due;
- i progetti di lavoro agile redatti in relazione alle singole unità di personale amministrativo in lavoro agile, unitamente ai report redatti da ciascun lavoratore in relazione all'attività svolta presso il domicilio;

Richiamati inoltre i provvedimenti già adottati da questo Procuratore:

- in data 26.2.2020, in ordine alle urgenti indicazioni per favorire adeguate misure volte ad arginare il rischio di diffusione del virus, mediante specifica previsione di dovute precauzioni nell'esercizio dell'attività giudiziaria dell'ufficio;
- in data 11.3.2020, in ordine alle disposizioni relative alle limitazioni di accesso al pubblico ed alla sospensione di alcune attività;
- in data 11.3.2020, con il quale si disponeva: che i Sostituti in servizio, laddove non di turno, potessero espletare la propria attività lavorativa a domicilio, garantendo comunque la pronta reperibilità ed il corretto espletamento delle attività non delocalizzabili ed indifferibili; che il personale amministrativo facesse il più possibile ricorso alle ferie non godute dell'anno 2019, altresì attivando lo strumento del lavoro flessibile, mediante ricorso a turnazioni lavorative favorevoli al contingentamento delle risorse, evitando eccessive presenze in ufficio in rapporto alla sospensione di alcune delle ordinarie attività lavorative alla luce delle assunte misure governative, con previsione di meccanismi di rotazione concordate settimanalmente con la scrivente;
- in data 18.3.2020, con il quale venivano adottate misure organizzative urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 e contenerne gli effetti in materia di giustizia, con individuazione dei settori e delle attività indifferibili da assicurare con i "Presidi" e con direttiva per l'attività da svolgere in *Smart Working* (c.d. "lavoro agile");



- in data 1.4.2020, a specificazione ed integrazione del provvedimento già adottato in data 11.3.2020, anche alla luce della delibera del CSM datata 26.3.2020 in materia di indicazioni logistiche ai magistrati in relazione all'emergenza sanitaria Covid 19.

Dato atto:

- dell'interlocuzione con i Sostituti dell'Ufficio, con i Direttori Amministrativi e con il personale amministrativo;
- del confronto intercorso, in occasione della riunione da remoto del 7.5.2020, con le OO.SS. in relazione alle scelte inerenti alle misure organizzative del lavoro degli uffici ed ai progetti sul lavoro agile, nonché del confronto telefonico intercorso, in pari data, con il RSU sui medesimi temi;
- della risposta dell'Autorità sanitaria regionale, interpellata da questo Procuratore, congiuntamente al Presidente del Tribunale sede, in ordine all'evolversi della situazione epidemiologica nel territorio distrettuale di competenza;

Sentiti il Procuratore Generale di Catanzaro, il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro ed i Presidenti delle Camere Penali Minorili di Catanzaro, Vibo Valentia, Cosenza, Lamezia Terme;

Rilevato come:

- in punto di andamento epidemiologico sul territorio del distretto di competenza di questa Procura per i Minorenni l'interpellata Autorità sanitaria regionale abbia segnalato, con nota dell'8.5.2020, n prot.llo 156941, una assai positiva situazione, evidenziando *"la stabilità della curva di trasmissione con pochi nuovi casi giornalieri (range 0-3), lo scarso carico assistenziale negli ospedali, l'efficace e continuativa attività di sorveglianza e contact tracing"*, in ogni caso rimarcando, in ordine alla ripresa delle attività giudiziarie la necessità di garantire, sotto il profilo della prevenzione dei contagi, le più opportune misure per mantenere il distanziamento sociale ed evitare gli assembramenti di persone;
- debba pertanto ritenersi perdurante, anche alla luce dei provvedimenti normativi e governativi adottati a livello nazionale, regionale e comunale, l'emergenza epidemiologica da COVID-19, seppure con un andamento di positivo contenimento che ha, in ogni caso, portato a gradualità aperture ed in particolare, per quanto di specifico interesse, al venir meno della pressochè generalizzata sospensione dell'attività giudiziaria prevista, la cui ripresa è prevista, con gli opportuni accorgimenti, a far data dal 12 maggio 2020, secondo le disposizioni del D.L n 18 del 17 Marzo 2020 per come convertito e modificato;
- debbano conseguentemente confermarsi, con le specificazioni ed integrazioni di



seguito apportate, le già assunte determinazioni in punto di limitazione di accessi agli uffici giudiziari, di presenza del personale in servizio, di presidi a garanzia della sicurezza dei lavoratori e di terzi;

DISPONE

che, con decorrenza dal 12.5.2020 e fino alla cessazione dell'emergenza epidemiologica in atto, allo stato prevista al 31.7.2020 (o comunque sino ad una eventuale data antecedente che verrà individuata con apposito DPCM su proposta del Ministro della Pubblica Amministrazione), valgano le seguenti misure organizzative, valutate come idonee a contemperare l'opportunità di mantenere le precauzioni già attivate per fronteggiare potenziali situazioni di rischio con la necessità di garantire la continuità del servizio ed il mantenimento degli standards abituali dell'Ufficio, anche in considerazione della specificità della materia trattata coinvolgente l'istituzionale tutela dei minori, garantita con sostanziale continuità anche nella decorsa fase uno della situazione sanitaria emergenziale in atto.

1. Misure organizzative in ordine all'attività giurisdizionale

L'attività giurisdizionale della Procura della Repubblica per i Minorenni nel periodo preso in esame dal presente provvedimento (12.5.2020 - 31.7.2020) , pur nella persistente esigenza di contenimento della emergenza sanitaria in corso, dovrà essere gradualmente implementata in ragione del fatto che, secondo quanto sopra premesso, non sarà più operativa la sospensione dei termini processuali e verrà altresì ampliato l'ambito di eccezioni al previsto rinvio d'ufficio delle udienze, per come ricavabile dalle indicazioni contenute nelle linee guida redatte dal Presidente del Tribunale sede, con conseguente ampliamento del numero dei procedimenti penali e civili oggetto di effettiva trattazione.

Al fine di concentrare la necessità di presenza in Ufficio dei singoli magistrati si ritiene opportuno continuare a garantire, ove possibile, il criterio di assorbimento, nella turnazione settimanale relativa alla trattazione degli affari interni - che comprende anche la scrivente come da progetto organizzativo - di tutte le attività che richiedano la presenza in ufficio (ivi compresa quella di partecipazione alle udienze non soggette a rinvio d'ufficio secondo le sopra richiamate linee guida presidenziali).

Fuori dal richiamato periodo di turno, il Sostituto potrà espletare la sua attività lavorativa a domicilio, garantendo tuttavia una presenza in ufficio parametrata alla necessità di far adeguatamente fronte alle incombenze correlate alla ripresa dei termini processuali per le indagini preliminari, per il resto operando da remoto utilizzando le dotazioni informatiche poste a sua disposizione dal Ministero, garantendo l'attività in presenza per il tempo utile a smaltire gli affari urgenti non delocalizzabili e per depositare i provvedimenti redatti e prelevare il materiale che sarà oggetto di successivo lavoro domiciliare, in ogni caso assicurando la tempestiva evasione delle istanze urgenti presentate nell'ambito dei procedimenti già



nominativamente assegnati e fermo restando l'obbligo di pronta reperibilità e di garanzia di poter raggiungere l'ufficio in tempi rapidi per esigenze di servizio, fermi restando i meccanismi di supplenza previsti dal progetto organizzativo dell'ufficio e richiamati nel provvedimento dell'1.4.2020.

La ripresa dei termini processuali imporrà il riavvio della compiuta istruttoria dei procedimenti pendenti in fase di indagine, con prioritaria trattazione di quelli prossimi a scadenza, computato il periodo di sospensione ex lege previsto dalla normativa emanata per far fronte all'emergenza sanitaria.

Sul punto si ribadisce come l'attività istruttoria potrà essere effettuata personalmente nei locali dell'ufficio solo in caso di assoluta necessità ed indifferibilità, con tutti gli accorgimenti necessari ad evitare aggregazioni e mediante uso dei dispositivi di sicurezza e previa igienizzazione - preventiva e successiva - degli ambienti utilizzati per l'attività medesima, in ogni caso garantendo, per come favorito dalla edilizia giudiziaria dell'ufficio, il distanziamento sociale, con indicazione ad avvalersi, laddove particolari peculiarità del caso concreto lo suggeriscano e previa consultazione con il difensore, di strumenti da remoto.

Le altre attività di indagine riprenderanno, in maniera graduale - tenendo conto dell'assorbente criterio del termine di scadenza delle indagini preliminari e di una oculata ponderazione in ordine alla delicatezza del singolo procedimento -, ad essere regolarmente delegate alla P.G. procedente operante sul territorio, favorendo criteri di prossimità al luogo di residenza, anche per evitare spostamenti sul territorio dell'ampio distretto di competenza, con raccomandazione alle forze dell'ordine delegate, di volere adottare, sia in punto di pianificazione dell'istruttoria che di materiale sua esecuzione, tutte le opportune cautele correlate all'esigenza di contenimento del rischio di contagio.

Quanto ai procedimenti in tema di "*codice rosso*" e comunque a quelli in relazione ai quali vi sia stata, in occasione dell'attività di turno c.d. esterno, una segnalazione da parte della P.G. procedente, si provvederà ad effettuare, anche nel corso del contatto telefonico, una immediata ricognizione delle attività espletabili nell'immediatezza, in maniera da concentrare, ove possibile, in quella stessa fase l'attività istruttoria, evitando molteplici accessi dei soggetti interessati dalle investigazioni, in ambienti giudiziari per le successive escussioni, con indicazioni alla P.G. procedente di voler adottare ogni necessaria cautela per evitare l'esposizione a situazioni di rischio epidemiologico.

In caso di convalide di arresto o di esecuzione di misure cautelari, il Magistrato titolare, di concerto con la scrivente, avrà cura di verificare il rispetto di tutte le cautele previste per far fronte ai connessi rischi, altresì avendo cura di garantire l'osservanza delle prescrizioni del Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione compendiate nella nota del 1° Aprile 2020, nonché delle previsioni di cui al D.L. 29 del 10 maggio 2020.



In relazione alle riunioni di coordinamento ed in generale, ai contatti con le forze dell'ordine, con i consulenti ed i difensori, si conferma come le stesse debbano avvenire mediante contatti telefonici o mezzi informatici (posta elettronica, videoconferenza, ecc), salve specifiche ed inderogabili esigenze investigative o situazioni connesse a condizioni di grave pregiudizio per il minore.

Quanto al settore civile, in raccordo con le sopra richiamate linee guida del Presidente del Tribunale per i Minorenni, verranno istruiti ed articolari gli eventuali relativi ricorsi nelle materie oggetto di trattazione da parte del Tribunale, secondo quanto verificatosi anche nella fase uno della gestione dell'emergenza, tenuto conto di come, la specificità della materia minorile non abbia di fatto subito, nel suo svolgimento, alcuna drastica soluzione di continuità in ragione della sua diretta pertinenza ad affari connessi alla tutela di diritti fondamentali.

In ogni caso si ritiene di privilegiare, nel primo periodo della c.d. fase due, la trattazione a quegli affari civili che lascino ipotizzare situazioni di immediato e concreto pregiudizio per il minore - salvo che non vengano in rilievo accertamenti di tipo meramente cartolare -, tanto al fine di garantire che l'intervento delle forze dell'ordine e dei servizi territoriali competenti, così come delle Sezioni di PG in sede possa orientarsi verso l'approfondimento istruttorio degli affari che impongano immediate forme di intervento a tutela del minore interessato.

2. Disposizioni in ordine all'afflusso di utenza esterna e di contenimento della presenza di persone terze.

Quanto alle misure organizzative funzionali ad evitare i rischi di concentrazione di persone negli uffici, foriera di potenziale diffusione epidemiologica, si ribadiscono i provvedimenti già assunti in punto di afflusso dell'utenza esterna e di contenimento di forme di aggregazione favorito dalla presenza di persone provenienti dall'esterno, confermando la limitazione dell'accesso del pubblico agli uffici giudiziari, circoscritto ai soli soggetti interessati - avvocati, persone munite di apposita convocazione -, con conseguente invito ad allontanarsi, ad opera del Militare addetto al controllo dell'attività di udienza o di personale dell'Aliquota in sede, di tutti gli altri soggetti non direttamente interessati all'accesso e per le sole attività urgenti (tra le quali devono intendersi ricomprese: le attività inerenti a procedimenti rientranti nel c.d. "Codice Rosso" o comunque connesse a situazioni di abbandono o di grave pregiudizio per il minore; l'attività di consultazione dei fascicoli processuali concernenti soggetti sottoposti a misure cautelari; la necessità di consultazioni o interlocuzioni concernenti soggetti destinatari di avviso ex art 415 bis c.p.p. o comunque non interessati da provvedimenti di rinvio d'ufficio delle udienze secondo le linee



guida presidenziali), prevedendosi in ogni caso la necessità di procedere al deposito di istanze, segnalazioni, denunce, memorie, relazioni, avvalendosi del deposito a mezzo pec all'indirizzo dirigente.procmin.catanzaro@giustiziacert.it.

Facendosi appello alla consueta disponibilità ed all'alto senso di responsabilità mostrato dal Foro del Distretto, si ribadisce la modalità di regolamentazione dell'accesso ai servizi, per come sopra circoscritto, previa prenotazione, anche tramite mezzi di comunicazione telefonica o telematica (utilizzando il recapito pec sopra specificato o comunque le utenze delle segreterie ricavabili dal sito web della Procura per i minorenni), curando che la convocazione degli utenti sia scaglionata per orari fissi, nonché mediante adozione di ogni misura ritenuta necessaria per evitare forme di assembramento, in ogni caso imponendosi il rispetto delle misure di sicurezza elaborate al fine di evitare il rischio di diffusione epidemiologica.

Quanto al rilascio di copie, le richieste concernenti copie in formato di non conformità saranno trasmesse per via telematica all'Ufficio, le copie conformi e le certificazioni saranno, previo adempimento degli oneri fiscali, ritirate dagli interessati nei giorni e nelle date comunicate al momento della prenotazione.

Si ricorda in ogni caso come risulti sempre vietato l'accesso a soggetti, pur legittimati nel senso sopra chiarito, che presentino alterazioni della temperatura corporea (superiore a 37,5) o che risultino comunque sintomatici e che l'ingresso nei locali dell'ufficio ed in generale nel Palazzo di Giustizia minorile dovrà in ogni caso avvenire - non potendosi garantire la certezza, in termini continuativi, di una distanza superiore ad un metro - previo impiego di mascherina o comunque di mezzi di protezione delle vie aeree.

3. Misure organizzative di carattere logistico e presidi a garanzia della sicurezza dei lavoratori e di terzi

Sul piano delle precauzioni assunte al fine di prevenire il contagio si rappresenta come:

-sia stata sottoscritta una integrazione del DVR contenente indicazioni e prescrizioni funzionali ad adottare ogni accorgimento utile a contenere il rischio di contagio, con specificazione che è stato reso edotto il personale di tutte le indicazioni contenute nel richiamato documento, raccomandando la pedissequa osservanza di tutte le prescrizioni di sicurezza rappresentate e compendiate nel richiamato documento;

- secondo quanto segnalato nelle linee guida del Presidente del Tribunale, attivatosi per garantire la dotazione di apposito sistema di misurazione della temperatura corporea, verrà perseguito l'obiettivo di allestire, in cooperazione con volontari della C.R.I., un sistema di controllo della temperatura corporea, garantendo a tal fine, per quanto possibile e necessario, la cooperazione di personale della sezione di P.G. sede e del Militare addetto al controllo delle udienze;



- sia stato predisposto apposito locale da destinare alla ricezione del pubblico avente diritto all'accesso, con previsione dei presidi idonei a contenere i rischi di contagio, in particolare essendosi realizzata una parete schermante, con uso obbligatorio, nel descritto ambiente, sia del personale in servizio che degli utenti esterni di mascherine, guanti monouso, disinfettanti;
- siano stati allestiti dispenser con soluzioni igienizzanti, a disposizione del personale e dell'utenza, nei punti nevralgici della struttura e nei locali adibiti a servizi igienici, con invito a ciascuna unità in servizio presso gli uffici ad uno scrupoloso e costante impiego delle predette soluzioni igienizzanti;
- siano state fornite al personale ed ai colleghi magistrati, mascherine, raccomandandone l'impiego, con obbligo specifico di indossarle in tutti i locali comuni e comunque nelle situazioni in cui non possa essere garantita, in termini continuativi, la possibilità di distanziamento sociale di almeno un metro;
- sia stata garantita la collocazione di ciascun lavoratore in stanza singola;
- per ridurre al massimo la movimentazione del personale da e verso l'Ufficio giudicante, sia stato sottoscritto in data 1.4.2020 apposito protocollo con il Presidente del Tribunale in base alla quale gli atti ed i fascicoli verranno trasmessi tra i rispettivi uffici in maniera concentrata, alle ore 11.00 di ogni giorno, salve indifferibili necessità che comportino la trattazione di affari urgenti, con previsione che la trasmissione stessa avvenga materialmente all'interno di apposito ambiente attrezzato per la ricezione degli atti, con modalità compatibili con tutte le cautele necessarie per contenere al minimo i contatti tra il personale addetto alla trasmissione medesima;
- in data 10 aprile 2020, sia stato effettuato un intervento di sanificazione dei locali e degli ambienti del Tribunale e della Procura in sede;
- sia stata invitata la ditta titolare delle pulizie ad effettuare, nell'ambito delle vigenti previsioni contrattuali, una dovuta e costante pulizia con prodotti igienizzanti che verranno acquistati e messi a disposizione dall'ufficio;
- sia in corso di elaborazione, di concerto con il Presidente del Tribunale quale soggetto delegato alla esecuzione del contratto di pulizie, una analitica relazione per richiedere l'incremento di un quinto della prestazione contrattuale inerente le attività di pulizia degli uffici.

Tanto premesso, si ribadisce, riassuntivamente, secondo quanto reiteratamente disposto anche nei sopra richiamati precedenti provvedimenti dell'ufficio, la raccomandazione a tutto il personale in servizio, ai colleghi magistrati, al personale di polizia giudiziaria, agli utenti terzi che avranno accesso al palazzo di giustizia, in ragione di quanto sopra programmato, di voler sempre rispettare le disposizioni dell'autorità sanitaria e governativa, in particolare:

- mantenendo, in ogni occasione, la distanza minima di almeno 1 metro tra le persone, con specificazione di come sia vietata ogni forma di assembramento o di riunione o di contatto ravvicinato, anche solo tra due persone, con raccomandazione

di utilizzo a tutti, all'interno dell'ufficio e in presenza di altre persone, di mascherina o, in alternativa, di qualunque altro indumento a copertura di naso e bocca.

- garantendo l'aerazione dei locali, con apertura frequente di finestre per il ricambio dell'aria e con disponibilità di soluzioni igienizzanti e materiale per la pulizia delle proprie postazioni di lavoro;

- omettendo di fare ingresso negli uffici della Procura per i minorenni se non muniti di apposita mascherina ed in ogni caso per i soli motivi per i quali è permesso l'accesso al pubblico.

4. Misure organizzative in ordine all'attività del personale amministrativo ed all'attività svolta in lavoro agile

Nella fase uno del contagio, in ragione anche della drastica riduzione dell'attività lavorativa indotta dal rinvio d'ufficio delle udienze e dalla sospensione di tutti i termini processuali, la prestazione lavorativa del personale amministrativo in servizio, è stata garantita mediante l'istituzione di un presidio composto da un minimo di unità, individuate come necessarie a far fronte alle attività essenziali ed urgenti, in alcun modo delocalizzabili, consistenti nella gestione degli atti del turno in materia civile e penale, nello smistamento della posta in entrata ed in uscita con relativo inserimento nei relativi fascicoli, nelle iscrizioni dei relativi nuovi procedimenti, negli adempimenti connessi alle convalide di atti urgenti, nella gestione dei ricorsi urgenti in materia civile a tutela dei minori che versino in situazione di grave pregiudizio, nella gestione degli atti urgenti non ricadenti nella sospensione di legge ed adottati dai Magistrati presenti in ufficio, nella gestione delle esecuzioni penali, in ogni altra attività di assistenza del magistrato di turno o comunque presente in ufficio, nelle attività amministrative di coordinamento dell'attività del personale nonché quelle connesse alla gestione dei provvedimenti assunti dal Capo dell'Ufficio per fronteggiare l'emergenza da Covid - 19.

Il rimanente personale, non assente per ragioni di congedo, permessi di vario tipo, ferie, veniva ordinariamente ammesso a svolgere attività in modalità di lavoro agile, con elaborazione di progetti individuali che, alla luce dell'analisi dei report redatti da ciascuna unità che ha avuto accesso a tale modalità lavorativa, hanno comportato lo smaltimento di parte dell'arretrato di Segreteria, favorendo in particolare il riordino di fascicoli mediante la loro indicizzazione, sia nel settore civile che penale, con organizzazione dei ruoli di udienza, con avvio di procedure di liquidazione di spesa e sistemazione dei fascicoli relativi alla conversione delle pene pecuniarie.

Non è stato invece possibile svolgere in termini generalizzati attività a domicilio mediante l'uso a distanza dei sistemi messi a disposizione del Ministero, tenuto conto di come, sempre in base a quanto emerso dai report sottoscritti dal singolo lavoratore, il personale avesse a disposizione inadeguati supporti informatici e di rete a domicilio (problema segnalato dalla scrivente con autonoma richiesta di integrazione dei relativi strumenti da mettere a disposizione del personale medesimo per far fronte alla registrata indisponibilità tecnica).



In ogni caso, alla luce del confronto avuto sul punto con i Direttori Amministrativi, individuati come referenti nella elaborazione e nel monitoraggio della attuazione dei singoli progetti di lavoro agile, gli obiettivi previsti nei progetti medesimi sono stati, per il resto, in gran parte realizzati, residuando la possibilità di marginali attività da svolgere in prosecuzione di quanto sinora perseguito, in materia di liquidazione di spese di giustizia, di riordino dei fascicoli del personale, di scarto degli atti in archivio, di organizzazione delle schede di comunità ospitanti i minori, di formazione sulla piattaforma e-learning, di implementazione dell'attività di digitalizzazione dei procedimenti, di elaborazione di modelli utili all'utenza da inserire nel sito web dell'ufficio.

Peraltro da interlocuzione con il personale amministrativo - di cui si apprezza la leale collaborazione e l'encomiabile disponibilità mostrata nel supportare la scrivente nella gestione della situazione emergenziale in atto -, è emerso come sia intenzione di tutte le unità, implementare la presenza in ufficio, alla luce della ripresa della decorrenza dei termini procedurali che comporterà, unitamente alla graduale ripresa delle attività processuali, un carico maggiore di lavoro per le unità in presenza che dovranno comunque essere implementate per far fronte alla prevista, scaglionata ripresa a regime delle attività d'ufficio, in un settore delicato quale quello minorile che, per garantire standard di efficienza ed effettività di tutela, presuppone tempi rapidi di definizione degli affari giudiziari.

L'implementazione della frazione di personale in presenza risulta in ogni caso facilitata e favorita dalle iniziative assunte dalla scrivente in punto di riorganizzazione degli spazi lavorativi, tenuto conto di come le unità di personale che condividevano una medesima stanza (comunque già di per sé spaziosa ed idonea a garantire il distanziamento sociale), siano state spostate in altre stanze singole rimaste vuote all'esito del pensionamento di alcune unità di personale, con la conseguenza che, ad oggi, ogni dipendente risulta singolarmente allocato in uno spazioso ed areato ambiente che garantisce, anche in caso di accesso di altra unità per ragioni di servizio, un ampio rispetto di quelle misure previste come la forma principale di contenimento del rischio epidemiologico, con la specificazione che, avendo la scrivente verificato come ciascun dipendente raggiunga la sede lavorativa con mezzo proprio, senza avvalersi nella fase epidemiologica in atto di mezzi pubblici, debba ritenersi esclusa la possibilità di rischi di contagio in itinere.

Deve conclusivamente evidenziarsi come le ripercorse valutazioni circa:

- la sostanziale impossibilità, allo stato, di favorire forme di lavoro agile che presuppongano l'impiego generalizzato di sistemi informatici;
- la realizzazione di gran parte degli obiettivi delineati nei redatti progetti;
- il dato dell'incremento dell'attività giudiziaria correlato alla ripresa dei termini processuali;
- l'assenza di rischi connessi agli spostamenti del personale per raggiungere il posto di lavoro;



- la mancata segnalazione da parte del medico competente - a tal fine interpellato dalla scrivente - di situazioni di particolare fragilità sanitaria di qualche dipendente che imponga particolari e più pregnanti cautele nella ripresa della più consistente attività in presenza;
- la predisposizione di tutti i dispositivi di sicurezza, secondo le indicazioni del DVR per come integrato;
- la specifica edilizia giudiziaria dell'ufficio che ha permesso di collocare ciascun dipendente in una stanza singola areata e ventilata;
- la persistente programmata riduzione e regolamentazione di accesso da parte di soggetti esterni;
- la disciplina apprestata per gli spostamenti presso l'ufficio giudicante;
- la volontà manifestata dal personale di voler incrementare l'attività in presenza

siano tutti elementi che, congiuntamente valutati, anche alla luce degli incoraggianti dati epidemiologici forniti dall'Autorità sanitaria regionale, permettono, allo stato e salvo diverse determinazioni correlabili ad una diversa evoluzione dell'emergenza epidemiologica ancora persistente, di rimodulare l'articolazione tra lavoro a domicilio e lavoro in presenza.

Si ritiene, in particolare, di concerto con i Direttori Amministrativi e sentito il personale tutto - tenuto conto della esiguità del personale effettivamente in servizio (che consta di sole dieci unità su quattordici in pianta organica) e della ricorrenza di benefici connessi alla L 104/92 per due unità di personale - utile a contemperare la pur persistente situazione epidemiologica in atto con la necessità di garantire le attività di ufficio (per come incrementate dalla normativa che prevede la ripresa dei termini processuali a far data dal 12 maggio), la previsione di una prosecuzione del lavoro agile, fino alla cessazione dell'emergenza, circoscritta, a rotazione - secondo turni che verranno predisposti dai medesimi Direttori Amministrativi -, a due unità di personale al giorno, con proroga dei progetti già in essere, rimodulati, nei termini sopra ripercorsi, al fine di realizzare quegli obiettivi che non risultino ancora pienamente conseguiti, con ulteriore, graduale intensificarsi del lavoro in presenza con il decorso del tempo e laddove l'evoluzione del rischio epidemiologico lo consenta.

Saranno comunque ed in ogni caso favorite richieste di godimento delle ferie e/o dei riposi compensativi ovvero di utilizzo delle altre forme di orario flessibile contrattualmente previste, con previsione altresì di incrementare le unità in presenza nel presidio del sabato, onde favorire il successivo recupero negli altri giorni settimanali, riducendo in tal modo, con il previsto strumento, le unità in presenza che saranno in ogni caso decurtate in ragione dell'annunciata conferma di ampliamento dei giorni di permesso ex art 33 L 104/92.

Tanto sinora premesso,



DISPONE

La rigorosa immediata osservanza delle indicazioni sopra riportate, invitando ad una responsabile assunzione di comportamenti congrui con le precauzioni necessarie per fronteggiare potenziali situazioni di rischio.

Sono fatte salve ulteriori diverse disposizioni che si renderanno necessarie a seguito di eventuali successivi provvedimenti governativi.

Si comunichi il presente provvedimento a tutto il personale amministrativo, ai magistrati, alla polizia giudiziaria in sede, al Nucleo udienze.

Si comunichi altresì per opportuna conoscenza al Presidente della Corte di Appello ed Procuratore Generale in sede, al Presidente del Tribunale per i Minorenni in sede, al centro di Giustizia Minorile, al Ministero della Giustizia (D.O.G.), alla Settima Commissione del CSM, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catanzaro, ai Presidenti delle Camere Minorili di Catanzaro, Cosenza, Vibo Valentia, Lamezia Terme, alle RSU, al RSPP, al RSL, al medico competente, alle OO.SS.

Si dispone la pubblicazione delle presenti linee guida sul sito *on-line* della Procura per i Minorenni di Catanzaro, nonché l'affissione delle stesse nelle bacheche dell'Ufficio.

Catanzaro, 11.5.2020

IL PROCURATORE DELLA REPUBBLICA

Maria Alessandra Ruberto

